

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cont. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI:

Padova a domicilio **16.** — **8.50** **4.50**
 Per il Regno **20.** — **11.** — **6.** —

Padova, Domenica 28 Gennaio 1877

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi **20** la linea
 In terza » » **40** »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AI NOSTRI AMICI NEL POLESINE

Il *Polesine* di Rovigo, che ha tenuto alta con tanto valore in quella provincia la bandiera del partito progressista, dopo segnalate vittorie, dopo ch'è fu dimostrato essere i progressisti in maggioranza assoluta tra quelle ricche ed intelligenti popolazioni, ha ceduto alle difficoltà che rendono poco prospera la vita di ogni giornale, che non si pubblichi in una capitale, ed ha sospeso le sue pubblicazioni.

Però gli amici, i corrispondenti, i collaboratori, gli aderenti del *Polesine* potranno continuare l'opera loro nel *Bacchiglione*, che ha comune col *Polesine* il programma liberale.

Per accordo tra noi ed i proprietari del *Polesine*, gli associati di questo, che abbiano pagato il loro abbonamento, riceveranno senz'altro compenso il *Bacchiglione* in cambio del *Polesine*, fino all'importo del prezzo versato; tutti quegli altri associati del *Polesine* che vorranno continuare a leggere un giornale progressista non avranno che a chiederne la spedizione.

Ma se questi sono accordi amministrativi, vi sono gli accordi intellettuali e politici che bisogna vie più stringere.

Noi, che da sette anni difendiamo insieme al programma liberale gli interessi di tutta la Regione Veneta, apriamo di gran cuore le nostre colonne agli amici d'ogni località del Polesine; essi potranno tutelare i loro rapporti, difendere le loro aspirazioni nel *Bacchiglione* come fecero nel *Polesine*.

Noi anzi rivolgiamo esplicita preghiera ai collaboratori, redattori e corrispondenti del *Polesine*, di voler far capo al *Bacchiglione* per tutte le informazioni e le difese che stimeranno opportune.

I progressisti della provincia di Rovigo hanno, è vero, occupato tre Collegi su 4; occupano molti seggi nei Comuni e nella Provincia — ma non conviene dimenticare che il partito moderato non è morto e non pensa ancora per qualche tempo a rinunciare alla lotta.

Quando adunque gli amici nostri di tutta la Provincia di Rovigo vorranno esporre una franca parola,

un reclamo, un annuncio, che interessi il pubblico, essi troveranno nel *Bacchiglione* quella piena ospitalità che s'accorda a coloro che dividono aspirazioni e speranze, come hanno diviso i pericoli e le battaglie dell'aspro decennio trascorso.

Poichè è impossibile far prosperare di vita propria un giornale progressista in ciascuna provincia, come sarebbe desiderabile, bisogna almeno concentrare l'aiuto e l'opera in quegli altri giornali che hanno carattere regionale.

Il *Bacchiglione* continua a pubblicare corrispondenze da tutto il Veneto — continua a tutelare gli interessi di tutta la Regione, alleato ai giornali progressisti di Venezia.

E quello che ha fatto per sette anni farà ancora, non curando spese e sacrifici materiali e morali.

Che gli amici nostri del Veneto ci continuino la loro cooperazione, finchè lo scopo definitivo non sia raggiunto, finchè la libertà non abbia ottenuto nelle leggi il suo completo trionfo e non corra più pericolo alcuno.

Allora, allora solo, potremo noi pure gettare la penna e godere un po' del meritato riposo.

Ma fino a quando la falange avversaria non sia distrutta, ad ognuno che muore bisogna sostituire un vivo — riempire i vuoti, serrare le file, camminare compatti — e raddoppiare gli sforzi.

Avanti, avanti! la strada è difficile e piena di triboli, uniamoci in buona compagnia, come volontari in marcia, e giungeremo alla meta, che è la Patria libera, grande e prospera.

La relazione sull'armamento

Leggiamo nella *Nuova Torino*:

L'impressione prodotta dalla relazione sullo stato dell'armamento, se fu dolorosa per la Camera, lo fu assai più per il paese, il quale, non ostante le sue strettezze finanziarie, sopportò sempre di buon grado tutti gli aggravi che si proponevano il miglioramento di quell'esercito nel quale tutti riconoscono il principale fattore della nostra unità ed indipendenza nazionale.

Oggi adunque, dopo tanti sacrifici e tanta abnegazione, ai mistificati contribuenti non resta altro conforto tranne quello di aggiungere una nuova prova di fatto alle tante altre che già possedevano, per giustificare la necessità di proscrivere per sempre dal governo della cosa pubblica quegli uomini che hanno tanto lungamente in così sconsigliata maniera abusato della loro buona fede e del loro patriottismo.

Alberto Mario

E I SOCIALISTI DELLA CATTEDRA

Il nostro egregio amico Alberto Mario ha diretto al prof. Martello la seguente lettera, il succo della quale è questo: che la scienza in mano del signor Luzzatti e compagnia non è che un modo qualunque di mettersi in evidenza.

E basti a provar ciò il fatto che Alberto Mario avendo aderito all'Associazione per il progresso degli studi economici, si trovò in mezzo ad una falange di uomini i quali avevano già una bandiera e invece di far progredire gli studi economici, miravano a diffondere la teoria socialista.

Ma ecco la lettera:

Lendinara, gennaio.

Chiaris. Signore

Venezia.

Ho letto l'ultimo suo libro eruditissimo, inteso a ribattere le asserzioni dell'onor. Fambri e dell'on. Luzzatti, intorno alle idee di A. Smith sulla libertà economica: e la ringrazio del dono.

Ella desidera conoscere che cosa ne penso io.

In quanto al contenuto, io sono liberalista, e nel fondo della dottrina m'accordo con Lei.

In quanto alla forma, io, nel caso suo, avrei contrapposto alla lettura del Fambri, una confutazione seguita, e non, come ella fece, per via di note; riuscendo così essa meno difficile: epperò desidererei che Ella rifacesse il suo ragguardevole lavoro in questo senso. In quanto al modo, se il Fambri è mordace, e amaro, e dileggiatore, Ella appare passionato e aggressivo e talvolta un tanto violento.

In Fambri il temperamento, in lei il bollore dei verd'anni e la convinzione tramutarono la palestra scientifica in pugilato.

Io amo il condimento dell'ironia signorile negli scritti polemici, e a quando a quando quella dose di passione che traducesi in eloquenza.

E non so capire nè il sarcasmo nè l'ira in disquisizioni scientifiche.

Le parlo così, perchè richiesto; spero che Ella accoglierà benignamente la mia schietta parola.

Io credo che vincolisti e liberisti ragionerebbero con maggior frutto a noi della platea, se a null'altra cosa intendessero che alla ricerca del vero, la quale non si scompagna mai dalla calma; e la calma è l'attributo della forza. Guardi, tutti gli Ercoli degli scultori antichi sono in istato di quiete.

Or io, nel leggere e vincolisti e liberisti, sempre in collera e mai sereni, non mi sottraggo al dubbio che abbiano torto ambedue. All'epoca della polemica fra Bastiat e Proudhon, il mio cuore batteva per Bastiat perchè più tranquillo.

Ella, in alcune pagine del suo libro, si occupa di me, e mi tributa un omaggio che certamente non merito; e di ciò le sono grato: e m'infligge un biasimo che direi di non meritare e del quale voglio purgarmi.

Ella afferma che sussiste contraddizione fra le mie opinioni liberiste e il fatto d'aver accettato di appartenere all'Associazione dei vincolisti.

Il giornale dei *Débats* scrive:

« Nous affirmons que, dans ces idées de réaction, l'école germanique, puisque école germanique il y a, se recrute indifférent

« a droite et à gauche; on y trouve des radicaux comme Alberto Mario coudoyant des sénateurs et des commandeurs décorés ».

Ed ella soggiunge che il Luzzatti ha proclamato la mia adesione a codesta scuola germanica, come la più grande vittoria del suo partito.

Ma io ho fatto adesione ad una Associazione che porta scritto sulla sua bandiera (e me lo ripeteva il Conte d'Arco) *Libertà della scienza, Libertà della scienza* suona discussione, investigazione, lotta.

I fondatori dell'Associazione per l'incremento degli studi economici mi fecero:

— Venite a discutere in libero campo.

Ed io risposi: — Vengo.

Entrai in campo libero e non sotto la tenda degli avversari.

C'entrai perchè credo nei miracoli della discussione; e in Italia si discute poco.

C'entrai con la mia bandiera spiegata, e ne sono prove le due lettere che indirizzai al D'Arco nel gennaio 74, una delle quali Ella riprodusse in parte, — e nelle quali è scritto:

« Se comprendo un movimento favorevole all'ingerenza dello Stato in Inghilterra, paese della liberissima concorrenza, non lo comprendo in Italia, ove la libertà economica è ancora a balia, e dove il governo s'ingerisce in ogni cosa economica e non economica. Come mai si può pensare ai freni, prima di provvedere alla forza motrice? Rimarremo perpetuamente pupilli.

« La scienza economica, come tale, non si fonda che sul principio della libertà; l'ingerenza dello Stato è un espediente mutabile; non può diventare un elemento scientifico, essendo essa un tributo che si paga alla imperfezione o alla corruzione degli uomini. A me pare un pesce fuori d'acqua in Italia il socialismo della cattedra quanto il socialismo petrolifero. Io ho sempre considerato i mali della libertà meno nocivi dei benefici della protezione.

« La storia del genere umano nel suo movimento di oscillazione può formularsi così: Protezionismo e libertà. Quando quello prevale, si retrocede; — quando questo, si procede.

« E se badate bene, ogni progresso risolve nella rimozione d'una protezione.

« Bisogna certo sciogliere le questioni analiticamente: caso per caso. Bisogna curare il malato e non la malattia. »

Ma ancora non abbiamo fatto la prova della libertà economica per conoscere a quali inconvenienti importi provvedere coll'ingerenza governativa. Con la libertà in atto, ciò che oggi richiede protezione, potrebbe non richiederla più, e viceversa. L'applicazione della libertà corrisponde a una cura costituzionale: dopo di cui si pone rimedio ai mali locali e parziali.

Ora, in che la contraddizione? Se poi la suddetta associazione si mutò in sodalizio di vincolisti, in iscuola, in campo chiuso, significherà che la situazione è mutata da quella di prima, e che io ne rimasi naturalmente e necessariamente escluso.

La prego di accogliere i sensi della mia considerazione, e i miei saluti.

Alberto Mario.

Un'altra versione

Scrivono da Firenze all'Arena:

« Vi riferisco con la massima riserva una voce che circola.

L'on. Cantelli avrebbe avuto il torto o la debolezza, negli anni passati, di pagare le corrispondenze all'estero d'un vecchio giornalista fiorentino, di grande ingegno ma di brutta fama. E non volendo egli trattare direttamente con costui, ne avrebbe incaricato il Pancrazi.

Così si spiegano le somme passate alla *Gazzetta d'Italia*.

Se fosse vero, **me ne dorrebbe per Cantelli**, il quale, del resto, non avrebbe fatto che quello che, pur troppo! si suole fare da molti uomini di Stato al potere. Sfortunati quelli che vengono scoperti!

E quanto al Pancrazi, voi ben vedete che, qualora stessero così le cose, è sempre da lodarsi per la virtù avuta di non svesciare, di mantenere cioè onestamente un segreto di governo, del quale, per suoi particolari rapporti, fu messo a parte.

Poveri giornali moderati! Vedete a quali fanfalluche devono fare appello per coprire le magagne del loro Cantelli!

Del resto a svesciare la notizia dell'*Arena* basti por mente a questo: che il preteso uomo fiorentino di grande ingegno e di brutta fama riceveva la bagatella di **5 mila lire al mese!!**

Neanche Vittor Hugo verrebbe pagato così caro!

La notizia dell'*Arena* non prova che una cosa: che c'è del guasto e enorme guasto nell'amministrazione moderata, tanto marcio che neppure i moderati onesti possono tollerare il fetore e già se ne allontanano indignati.

Cantelli che paga a 5 mila lire al mese un uomo di brutta fama, per farsi fare gli elogi dai giornali stranieri, è un fatto così vergognoso ed obbrobrioso da far arrossire e render mutolo Cantelli medesimo.

La macchina idrovora

DEL CONSORZIO BRESEGA

Ci scrivono da Adria questi interessanti particolari in data del 25 corr.:

Vi scrivo sotto l'impressione ricevuta dalla inaugurazione della Macchina Idrovora del Consorzio Bresega.

Il mostro finalmente s'è mosso: la gigante macchina della forza di 180 cavalli colle robuste sue braccia di ferro ha incominciato a dar moto alle due immani ruote, ed in breve ora il bacino della macchina, rimaneva pressochè all'asciutto. Suppongo che fino a che non si darà una maggior Sezione allo scolo e non si opererà lo scavo, la Sezione presente — troppo angusta — non potrà conogliare una massa d'acqua relativa alla capacità espellente delle ruote; conseguentemente, dopo due o tre giorni di lavoro, farà d'uopo arrestare il movimento per ripigliarlo quando saranno acqua sufficiente.

La colonna d'acqua gettata dalle ruote nel Canal Bianco, prendeva uno slancio così veloce, così vertiginoso, da non lasciare alcun dubbio sul felicissimo esito dell'impresa.

Erano presenti alla festa — perchè può dirsi festa questo trionfo dell'arte meccanica — il Reggente la Prefettura di Rovigo, l'egregio prof. Benetti della vostra Università, alcuni membri del Genio Civile di Rovigo, degli Ingegneri riputatissimi di Padova, ed uno stuolo di persone dotte in meccanica che, a cura del solertissimo cav. Salvagnini Presidente del Consorzio e promotore benemerito dell'impresa, erano qui convenuti fin dal mattino onde assistere ad un così sospirato avvenimento.

E difatti, lasciando che altri, meglio di me competente in fatto di meccanica, Vi descriva tecnicamente la squisita fattura del meccanismo uscito dal rinomato Stabilimento Strudoff di Trieste, permettetemi che compreso davvero di questo avvenimento Vi esponga brevemente alcuni particolari dell'inaugurazione, alcune mie impressioni provate nell'esperimento della Macchina onde mettervi in grado di farvene una idea adeguata all'importanza benefica che questo avvenimento non può non arrecare allo sviluppo dell'agricoltura, al benessere delle classi agricole, al miglioramento della igiene in tutto il vasto comprensorio, che va ad essere fra breve renduto per l'opera di questa idrovora.

Quando si rifletta che un Consorzio di 12

o 13 mila campi padovani, disteso su di una estensione di 35 chilometri, il quale da Rovigo protendesi fino a Volta Sirocco — a 5 chilometri inferiormente ad Adria, — comprensorio di una fenomenale fertilità, era condannato a perdere ordinariamente nel periodo di un decennio due ed anche tre anni di raccolto in causa del terreno depresso e delle frequenti piene del Canal Bianco, che non permettevano il deflusso delle acque delle Valli di Bresega, malgrado i dispendiosi sforzi dei singoli Presidenti a voler tentare con macchine parziali lo scolo delle acque; quando si pensi che su questo vasto territorio una numerosissima poveraglia di coloni in questi funesti anni di raccolto perduto, si dibatteva fra le terribili distrette della miseria e della fame, e soccombeva inesorabilmente sotto la influenza dei morbi sporadici serpeggianti fra quei squallidi tuguri; quando si rifletta che in queste tristi annate toccava ai possidenti — dopo aver perduto il raccolto e sciupate ingenti somme in inutili tentativi a smaltire le acque, sovvenire per un altro anno i miserabili coloni. Figurarsi l'enorme danno che derivava al Paese nostro, al Commercio, alla economia agricola dalla improduttività di una così grande estensione di terreni da sollecitati a produrre in tempi di discreto raccolto oltre a centomila quintali di grani! Allorchè si osservino tutte queste cose e si pensi all'opera di redenzione operatasi mediante la istituzione di questa macchina Idrovora, non si può a meno di restar compresi di ammirazione per quelli che promossero e misero a compimento un'opera che nel nostro Paese — a buon diritto chiamata la *piccola Olanda* — segna un grado marcatissimo di progresso agricolo e sopra tutto di prosperità e di benessere materiali.

Ed io, che veramente compreso di ciò, me ne stavo curvato sul parapetto della chiavica che immette nel Canal Bianco con un moto vertiginoso l'acqua spumeggiante delle Valli di Bresega spintavi dalla forza delle immani ruote della Idrovora, io raffiguravo miste a quell'acqua le lagrime dei poveri che in quest'anno tremendo vennero desolati dalla inondazione vivendo pur troppo di una vita di sacrifici indicibili e di coraggiose rassegnazioni fidenti solo nell'avvenire; e gioivo in cuor mio al pensare, che quelle lagrime sarebbero state le ultime perocchè l'esito della macchina corrispondeva pienamente alle speranze riposte nell'avvenire.

E poi per associazione di idee mi parve scorgere frammezzo alla folla dei visitatori accorsi all'inaugurazione cosperso il volto da un sentimento di legittima compiacenza — e di gioia serena il vero genio tutelare dei poveri del Consorzio di Bresega l'infaticabile Gio. Batt. cav. Salvagnini, che con una pertinacia, uno zelo e perseveranza più uniche che rare seppe vincere tutte le resistenze e gli ostacoli che si opponevano allo eseguimento di un'opera che importa il dispendio di *seicentomila lire*, e coadiuvato e sorretto dall'efficace concorso dei suoi colleghi nella Presidenza del Consorzio giunse a tradurre in fatto un progetto cotanto vagheggiato dal suo genitore, progetto tanto generoso che può dirsi valevole a redimere una così grande parte di territorio del Basso Polesine, ed assicurare il benessere a migliaia di famiglie. K.

Corriere del Veneto

Da Rovigo

25 gennaio.

(E. S.) Il *Polesine* è morto — non è una novità codesta, ma giacchè ho assunto l'ufficio di scrivere novelle dal capoluogo della nostra piccola provincia, devo cominciare col darvela onde non mi si possa chiamare cronista incompleto.

Al postutto mi torna anzi il cominciare da essa — perchè alcune spiegazioni in presenza della morte improvvisa d'un giornale progressista mi sembrano necessarie.

Il *Polesine* non è morto per mancanza di vitalità nel partito progressista del Polesine. Le cause della sua scomparsa sono due; una accidentale, uno sciopero di compositori difficilmente rimediabile in un paese come Rovigo dove la mano d'opera difetta; l'altra, di natura più grave; la noncuranza cioè da cui il partito progressista, qui da noi si è lasciato cogliere dopo le vittorie del 5 novembre.

I progressisti del Polesine hanno vinto su tutta la linea, e sapendo di essere veramente maggioranza si sono messi a dormire sui propri allori.

E buono questo raccoglimento?

Non voglio qui giudicarlo. Costato un fatto e nulla più.

Alcuno vi potrà sussurar forse di qualche altra cagione. Vi potrò dire che il *Polesine* fu, causa lo sciopero, la prima vittima sacrificata sull'altare di una riconciliazione tra progressisti e moderati sul campo della relazioni personali — e che questo altare aspetta ora la Provincia. Se ciò sia vero non so. L'ho sentito ripetere da persone autorevoli; ma *respicie finem*.

Ad ogni modo non sarò certo io quello che si dorrà d'una riconciliazione che faccia ritornare Rovigo gentile ed ospitale e buono come per il passato.

Intanto la Provincia approfitta del campo lasciato libero per continuare con più acrimonia nel suo sistema di furiosa polemica. Stassera per esempio si fa a difendere a spada tratta il Pancrazi, al quale davano un brevetto di onorabilità illimitata. Io credo il direttore della Provincia in buona fede; sono certo ch'egli — non vecchio al giornalismo — possa credere il Pancrazi animato dal sacro fuoco del giusto e dell'onesto. Ma chiunque ha vissuto solo un qualche po' nella vita politica non può non ammirare l'ingenua credulità di un uomo che combatte con tanto calore come il direttore della Provincia, Pancrazi è troppo caduto al basso del resto perchè nessuna mano pietosa possa rialzarlo.

Passiamo ad altro.

Voi a Padova avete carnovale come altrove. Qui a Rovigo non ce n'è neppur l'ombra. Tutti i teatri tacciono e feste da ballo propriamente e veramente dette non ce ne sono. Un primo sintomo di allegria ci sarà mercoledì venturo in casa del sig. cav. Francesco Camerini alla Granze Vescovane. Su quel terreno neutrale si troveranno tutte le gradazioni politiche del paese — Che sia un passo anche questo sulle vie della riconciliazione? Vedremo.

Venezia. — Togliamo dal prospetto statistico per l'anno 1876 i seguenti dati:

Al 31 dicembre 1876 vi erano a Venezia 37,329 famiglie che contavano 63,081 maschi e 67,363 femmine, cioè un totale di 130,444 abitanti stabili di Venezia; 768 più che al 31 dicembre 1875.

Alla popolazione stabile è da aggiungere quella mutabile di 9352 individui, per cui al 31 dicembre 1876 si trovavano in Venezia 139,796 persone.

Nel 1876 morirono a Venezia 1498 maschi e 1756 femmine, — nacquero 1871 maschi e 1797 femmine; emigrarono 1105 individui, immigrarono 1459. In totale furono radiati dal registro della popolazione 4564 persone e ne furono aggiunti 5332.

Udine. — Contrariamente a quanto asserisce il *Veneto Cattolico* ed il *Giornale di Udine*, ci si fa sapere da Roma che l'arcivescovo di Udine è rinchiuso nel Convento delle Missioni di quella città, onde scontare la pena di reclusione per un mese che gli sarebbe inflitta sotto il titolo di *eresia*.

Cronaca Padovana

Il Prefetto De Ferrari. — A quanto ci consta il Prefetto della nostra provincia, che è assente da qualche tempo per ragioni private, ritornerà entro il corr. mese a Padova.

Gentilezza con tutti. — Mi perviene una lagnanza, la quale riguarda un impiegato della Congregazione di Carità, che sarebbe tutto amore, tutta cortesia con quanti si recano da lui fino a che lo invigila l'occhio di qualche superiore, e che poi muterebbe d'un tratto e il volto e l'aspetto appena che il superiore si assenta.

Non è se non una ripetizione del vecchio dettato: *Ballano i topi quando manca il gatto*, ma coloro che hanno a fare coi topi precisamente nell'assenza del gatto non ci si divertono punto.

Istituto medico chirurgo farmaceutico di M. S. in Padova.

A senso della modificazione portata dalla L.^a adunanza sociale all'art. 13 del Regolamento, i soci di questo istituto sono invitati alla LII.^a

adunanza ordinaria, che si terrà domenica 28 andante mese, alle ore dodici meridiane precise, nella Sala dell'ex Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, accordata dall'autorità municipale.

Il decoro dell'istituzione e la tutela degli interessi sociali affidano la presidenza del diligente e numeroso intervento dei signori soci.

Revisione delle liste elettorali. — La Giunta municipale dovendo giusta il disposto delle leggi 20 marzo 1865 N. 2248 All. A e 17 dicembre 1860 N. 4510 e 6 luglio 1862 N. 680 provvedere alla solita revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali, si rivolge ai cittadini, che comprendono l'importanza di questo fatto, acciò la vogliano coadiuvare nell'importante lavoro e vegliino in tal guisa alla tutela dei propri diritti.

Rettifica. — Il sig. Andrea Ferrari agente delle tasse ci scrive una lunga lettera a proposito del fatto che noi narrammo in cronaca sotto la rubrica *fiscalismo* e che riguardava il parroco di Teolo un tal Domenico Frello. Da questa lettera risulterebbe che primo ad usare maniere sgarbate fosse per lo appunto il reverendo, il quale anzi avrebbe dato origine ad un clamoroso alterco; e che l'agente delle tasse non ha mai negato di rendere ostensibile la sentenza della commissione comunale.

Prestando fede alle parole del sig. agente delle tasse e stampando per debito d'imparzialità questa rettifica raccomandiamo un po' più di calma al sig. Frello, che s'era portato come un furioso al nostro ufficio a narrarci il fatto, e lo aveva narrato a modo suo, a quanto pare.

Caduta. — Con questo tempo, con l'umidità, la poltiglia fangosa e gelata che copre le vie sono inevitabili le cadute. Un povero vecchio ieraltro in via S. Fermo sdrucciolava e cadendo malamente riportava alcune contusioni, che sebbene non gravi pur tuttavolta furono tali che zoppicante e a stento egli si ridusse in sua casa.

Mi dicono che oltre al tempo causa della caduta sieno state certe soverchie libazioni che avrebbe fatto il vecchio per iscacciare il molesto freddo.

Prima Società Stenografica Italiana. — I signori soci sono invitati per il giorno di martedì 30 corrente alle ore 6 1/2 pomeridiane nel locale della Società per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza sulla gestione 1876;
 2. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1876;
 3. Elezione della nuova presidenza, del segretario e del cassiere;
 4. Elezione del direttore del giornale;
 5. Elezioni dei docenti alle pubbliche scuole.
- NB. Ove la seduta in detto giorno vada deserta per mancanza di numero legale, quella di seconda di convocazione avrà luogo domenica 4 febbraio prossimo alle ore 4 pom.

Amnistia. — Abbiamo pubblicato or non è molto che l'amnistia concessa per ritardate denunce delle affittanze che aveva termine col 31 dicembre p. p. venne ulteriormente prorogata a tutto il mese di febbraio 1877.

Siccome ci consta che nei scorsi giorni furono dall'Ufficio di registro riscosse per errore le multe a chi registrava contratti locativi fuori di tempo, avvisiamo tutti quelli a cui fossero state infitte multe che hanno diritto della rifusione.

Neve. — Ne è caduta una buona quantità ieraltro nel pomeriggio. Il cielo grigiastro, che faceva al solo guardarlo battere i denti per freddo ha mantenuto le sue promesse ed ora i tetti delle case, i comignoli sono coperti tutti di un candidissimo strato mentre nelle vie col passaggio continuo e di carri e di pedoni, colla pioggia che abbondantissima cadde tutta ieri sera sono coperte di una poltiglia fangosa, che non concede alle signore di varcare la porta dei loro caldi e profumati gabinetti.

Incendio. — A Brugine, comune nel distretto di Piove l'altra notte da un casolare di certo Luigi Ranzato si alzavano alcune fiamme terribili e di effetto sinistro nella oscurità della notte. Il Ranzato e la sua famiglia balzarono dal letto, escirono all'aperto e gridando a tutta possa: *accorruomo*, giunsero

ad attirare sul luogo alcuni bravi terrazzani che si accinsero tosto all'opera pietosa di estinguere l'incendio.

Lavorarono con tutte le possibili forze, nulla ommisero che potesse riescire di vantaggio alla sfortunata famiglia, ma invano poichè in brev'ora le fiamme distrussero completamente il casolare. Il danno ascese a lire 1500. Avventuratamente il villico Ranzato avea fatto assicurare la sua abitazione.

Casino dei negozianti. — Splendissima è riuscita la seconda festa di questa società. Vi erano molte signore, moltissimi signori, e le danze si protrassero fino all'ora tarda gaie e animate.

Queste poche parole le scriviamo veramente lieti che approdino a buon risultato le cure della presidenza.

Teatro Concordi. — Ci uniamo al *Giornale di Padova* nell'elogiare la presidenza del Teatro Concordi, la quale ha provveduto per le stagioni di Quaresima e Primavera un eccellente spettacolo.

Avremo dapprima la compagnia Luigi Pezzana e poi quella del cav. Alamanno Morelli, di cui fanno parte quei sommi artisti che sono, oltre il capocomico, la signora Adelaide Tessero Guidone, il nostro concittadino Luigi Biagi e il Privato. Si preparano delle gran belle serate pel pubblico padovano.

Brava la presidenza del Teatro Concor di.

Teatro Garibaldi. — Mi hanno fatto tanta pena ieri a sera i coniugi Moro-Lin che non vo lo potete figurare. Poveretti — entrambi erano afflittissimi per la sventura loro toccata ieri l'altro e dovevano recitare e far ridere.

Sarà la mia una stranezza, ma mi sembrava che le risate del pubblico e persino gli applausi dovessero in loro suscitare la stizza.

Non sono però venuti mai meno al loro incarico. Hanno recitato benone come al solito, e come loro il Covi, il Mezzetti, la De-Yelo Bacci e la Foscari.

La produzione non ismentì alla seconda il giudizio della prima rappresentazione e credo che sentiremo ancora *I recini da festa*.

Veglione. — Ahime! Povero Moro-Lin! Anche il secondo veglione ha seguito le sorti del primo. Molti uomini — quasi tutti abbuonati — donne pochissime, maschere numero tredici.

Ho abbandonato il teatro al tocco e non so — ma non lo credo — se le danze han durato sino alle cinque.

Una al di. — Un avventore ordinava del risotto in una trattoria; glielo servano; egli si accinge a mangiare, ma appena immersa la forchetta nel riso, chiama il cameriere:

— Riportatevi questo risotto, non vedete? c'è dentro un capello: che porcheria!

— Come! — risponde il cameriere tutto meravigliato — un capello nel risotto? Ma se prima di portarglielo io ne avevo già levato quattro, e mi pareva non ce ne fossero più!

Una parola di sincera condoglianza rivolgiamo all'amico nostro il sig. Angelo Moro-Lin, e alla sua egregia signora, ai quali dopo lungo e penoso male veniva rapito un prediletto nipotino, bello e intelligentissimo fanciullo di soli otto anni.

E. F.

Programma dei pezzi che la Musica cittadina suonerà domani in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 4 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Mezzanotte*, m. Costelli.
3. Duetto, *Don Carlo*, m. Verdi.
4. Valzer, *Roncoli*, m. Grazioli.
5. Atto terzo, *Rigoletto*, m. Verdi.
6. Marcia.

Bollettino dello Stato Civile

del 26

Nascite. — Maschi n. 5 - Femmine n. 1

Matrimoni. — Gugini Giacomo fu Bonaventura industriale celibe, con Moratelli Innocenza fu Pietro industriale vedova.

Morti. — Giacchè Vanzan Anna fu Pasquale d'anni 74 cuetrice vedova — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

28-1863 — Si riapre il Parlamento italiano a Torino.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta d'ieri)

Convalidansi le elezioni dei collegi di Fabriano e Jesi. Annullasi le elezioni di Maglie e Bergamo. Annunciasi la presentazione della proposta di legge Cairoli e Garibaldi ed altri per assegnare una pensione vitalizia a ciascuno dei superstiti della spedizione Pisacane nel 1857 a titolo di gratitudine nazionale. Essa trasmettessi agli uffici. Indi proseguesi la discussione cagionata dalle interpellanze Rudini-Morana.

Mancini rispondevi per la parte che concerne l'amministrazione della giustizia: Riconosce che havvi in alcuni luoghi della Sicilia uno specialissimo ambiente sociale che le leggi non possono improvvisamente mutare qualunque esse sieno; ma devono gradatamente continuamente adoperarsi a correggere e migliorare, e a rendere allo stato normale delle altre parti del regno. Ciò nondimeno molto può intanto farsi a scemare i mali lamentati, a porvi il maggior freno possibile ed impedire la diffusione; ed a codesto egli appunto intendendo, diede ogni disposizione dipendente dal suo ufficio che, secondo le leggi attuali, valga a rendere più pronta la persecuzione dei reati e l'amministrazione della giustizia.

Rudini ringrazia i ministri e specialmente il presidente del consiglio per le parole di benevolenza proferite verso la Sicilia e per le larghe promesse fatte, ma confessa che, queste sembrandogli sieno assai poco concrete e perciò conducenti a poco risultato, non può tenersene soddisfatto.

Depretis dà schiarimenti relativi alle sue dichiarazioni che duolsi non abbiano soddisfatto l'interpellante Rudini ma avendo detto quanto le circostanze permettono fare non può che ripeterle.

Morana invece dicesi soddisfatto delle promesse del ministero e crede concludere l'interpellanza, propone una risoluzione nella quale esprime fiducia che il ministro le manterrà.

Colonna non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministero e meno ancora dello andamento della discussione seguita che non aggrossi intorno ai lati più importanti e vitali delle provincie infestate dal brigantaggio.

Maurigi, Damiani e Morana aggiungono considerazioni diverse riguardo alla discussione seguita dalla risoluzione proposta che trattandosi poi del giorno in cui dovressi deliberare sopra quella risoluzione, Depretis fa notare potere riuscire superflua ogni ulteriore discussione e potere l'interpellante Morana contentarsi delle dichiarazioni ch'egli fece.

Morana acconsente e ritira la sua risoluzione.

Approvasi infine senza discussione il progetto per l'abrogazione dell'art. 49 della legge sull'ordinamento dei giurati che vieta la pubblicazione dei resoconti durante i processi penali.

Recentissime

TELEGRAMMI PRIVATI

Roma, 26 gennaio. Il re s'incontrerà a Napoli con don Pedro imperatore del Brasile.

I primi successi del commendatore Malusardi, nuovo prefetto di Palermo, produssero buona impressione.

Roma, 26 gennaio.

Ieri sera parti per Modane un capo sezione del ministero degli interni — là chiamato per verificare gravissimi abusi in quell'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Da cinque anni pare che si stornino fondi.

Roma, 26 gennaio.

La partenza dell'on. Nicotera per la Calabria e l'assunzione dell'interim per parte dell'on. Depretis non dipendono dalla malattia del ministro, nè significano dissensi nel Gabinetto.

Verranno spiegate forse domani colla promulgazione del regio decreto che riguarda di delicatezza personale impedivano al Nicotera di controfirmare.

Dal Secolo:

Pest, 25. — È annunciata al Ministero degli esteri una circolare russa destinata a produrre grande sensazione.

Ragusa, 25. — Dicesi scoppiata una sollevazione nella Bosnia.

Kuín, 25. — Si stanno formando nuove bande d'insorti; a motivo che i basci-bouzuk continuano a saccheggiare i villaggi.

Scrivono da Londra, in data 23 gennaio: Da qualche settimana, specialmente negli ultimi giorni, va gradatamente e considerevolmente aumentando il numero degli ufficiali navali e militari inglesi, che partono alla volta di Costantinopoli per arruolarsi al servizio del turco.

Un'interpellanza in proposito sarà mossa al governo non appena il Parlamento sarà in sessione. La discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che sarà pronunziato il giorno 8 febbraio, par che quest'anno, contro l'usato, debba dar luogo a un grande dibattito che può esser causa di una crisi ministeriale.

Ultima ora

La Commissione per la legge comunale e provinciale tenne l'altra mattina la sua prima adunanza, nominò presidente l'on. Cairoli e segretari gli onorevoli Martini e Corbetta.

Un corrispondente del *Fanfulla* ha voluto far credere che a S. Arcangelo sieno avvenuti inauditi atti di violenza e prove manifeste di pressione governativa contro la candidatura Spaventa.

Il cavaliere Baldini, sindaco di Sant'Arcangelo di Romagna, telegrafa negando la verità dei fatti asseriti dal corrispondente.

NICOTERA BARONE DI SAPRI

Il seguente telegramma toglie ogni velo alle nostre informazioni da Roma che abbiamo ieri pubblicato:

Roma, 27. — Nicotera sarà nominato barone di Sapri. Ciò spiega l'interim assunto dall'on. Depretis. L'on. Nicotera riputò sconveniente controfirmare il decreto quale presidente della Consulta araldica.

Roma 27. — L'on. Bonghi pubblicò un indirizzo agli elettori di Conegliano. Egli si scusa d'averli assicurati d'essere eleggibile dicendo che la maggioranza prepotente ha usato loro violenza. Egli si ripresenta candidato.

INVESTIMENTO

Causa una fittissima nebbia, investì la scorsa notte, (26) sulla spiaggia del Lido, il bark austro-ungarico *Onore*, cap. Corsano, proveniente da Sulina con tre mila Staia grano turco e nove mila orzo. Il capitano, la sua famiglia e parte dell'equipaggio poterono salvarsi al momento della disgrazia. Le altre persone rimaste a bordo vennero raccolte dal rimorchiatore-salvataggio, recatosi prontamente sul luogo. Il carico, ch'era assicurato, apparteneva alla ditta Zündel di Trieste ed era diretto alla casa Masier di Venezia. Il bark è irrimediabilmente perduto.

Dalla Nuova Torino:

Torino-Bari, 26. — È passato per questa città il min. Nicotera diretto nelle Calabrie. È stato salutato alla Stazione da tutte le autorità civili e militari. Applausi dalla numerosa folla accorsa.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

GIBILTERRA, 26. — È arrivato e partito per Genova il postale *Europa* con valigia della Plata del 7 nov.

MADRID, 26. — L'Ambasciata Birmanina è prritta per Parigi.

VERSAILLES, 26. — Gambetta fu eletto a presidente della commissione del bilancio.

Camera. — Il Ministro domandò un credito per soccorrere la popolazione francese delle Indie.

BERLINO, 26. — Nel ballottaggio per le elezioni del Reichstag in tre circoli di Berlino furono eletti candidati del partito progressista.

VIENNA, 26. — Un decreto scioglie la dieta del Tirol.

BERLINO, 26. — La *Correspondenza politica* ha da Costantinopoli: Furono intavolate

trattative di pace fra la Porta ed il Montenegro. La Porta è disposta ad accordare al Montenegro alcune concessioni territoriali; tre provincie sarebbero riorganizzate; oltre ai governatori generali riceverebbero amministratori civili cristiani. I Zaphties sarebbero organizzati conformemente alla gendarmeria austriaca e sarebbero composti metà d'indigeni e metà di cristiani. Lo stesso *Giornale di Pietroburgo* dice che la Russia è fermamente decisa ad eseguire le decisioni sulle quali le Potenze si posero d'accordo, ma prima d'agire la Russia, vedrà se deve entrare in scena in nome dell'Europa o soltanto in nome suo proprio.

WASHINGTON, 26. — La Camera approvò con 191 voti contro 86 il progetto di formare un comitato misto incaricato di decidere la questione sulla elezione presidenziale.

PARIGI, 27. — I telegrammi privati accennano ad impressioni pacifiche.

COSTANTINOPOLI, 26. — Gli ambasciatori ottomani riceveranno ordine di comunicare ai diversi Gabinetti i passi della Porta presso i principi di Serbia e Montenegro cui propose un accordo diretto. La circolare del Vizir avverte i governatori delle provincie che, malgrado l'insuccesso della conferenza le buone relazioni colle potenze continuano e ordinano loro il mantenere relazioni amichevoli coi consoli e coi sudditi esteri e di impedire ogni disordine.

WASHINGTON, 27. — La verifica dei voti comincerà giovedì.

PARIGI, 27. — La sottoscrizione pel prestito di Marsiglia di 89 milioni, che fu concluso a mezzo della casa Erlanger si aprirà simultaneamente presso il *Credit Foncier* ed il *Comptoir d'Escompte*.

ATENE, 27. — Salisbury è partito — per Brindisi.

COSTANTINOPOLI, 27. — Ignatieff parti pel Pireo; Werter e Zichy partirono per Brindisi. Chaudordy e Corti partiranno martedì per Varna.

ROMA, 27. — Ieri nel villaggio Caprioli la forza pubblica uccise il capobanda Francolino ed il brigante Martusiello. Francolino era l'ultimo capobanda sussistente nelle provincie napoletane.

SALERNO, 26. — Notizie da Vallo recano che i briganti Francolino e Martusiello, che da 10 anni infestavano quelle campagne, furono ieri uccisi ieri nel territorio di Pisciotta dopo un conflitto coi carabinieri e colla truppa aiutati dai cittadini.

FIRENZE, 27. — Iersera vi fu una dimostrazione con evviva all'Italia ed al ministero. La dimostrazione andò alla Prefettura per esprimere la soddisfazione della cittadinanza per la sentenza del Tribunale. Nessun disordine.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera del maestro Gomes.

Macbeth

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia goldoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:

Le donne gelose — con farsa.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequia nel 27

25 - 40 - 65 - 55 - 51

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Pei Bambini

BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

della premiata fabbrica di G. GUELF

NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento pei bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto conserva e cura le gravi malattie croniche di petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. Pozziol droghiere, Piazza Cavour.

Pillole Antianemoriche

Vedi IV pagina

(5)
Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero: quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

ilole Antigonorroiche

O T T A V I O G A L L E A N I
DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Care sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole Antigonorroiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fendo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2,20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

Potente Ristore Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbose.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova presso Sani e Roberti.

PASTIGLIE DI CODEIN E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & CO. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte presso I. WOLLMANN in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono taggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Estratto unicamente da vegetali innocui

Questo liquore fu ormai riconosciuto da diversi Ospedali per il più igienico degli amari sin qui usati, perchè composto di semplicissimi vegetali e di una azione pronta, e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso, ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carniero via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Botiglieria Raule — **Rovigo** Florino Fabbris farmacia — **Lendinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini — **Badia** Guerrato Filippo. (1363)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PAVIA

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DI TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.